



Augusta, 22 luglio 2021

Agli organi di informazione, Loro sedi

Comunicato stampa

**Le analisi di Goletta Verde al mare di Augusta  
Le acque della spiaggetta delle Grazie sono risultate pulite**

Nonostante l'emergenza pandemica anche nel 2021 Goletta Verde<sup>1</sup>, la storica campagna di Legambiente dedicata al monitoraggio ed all'informazione sullo stato di salute delle coste e delle acque italiane, ha analizzato le acque del mare di Augusta. Dopo i passati campionamenti effettuati in prossimità della spiaggetta del Granatello e risultati positivi ed entro la norma per tre anni di seguito, quest'anno abbiamo deciso di esaminare le acque della spiaggetta delle Grazie in pieno centro urbano. Anche questo luogo è molto amato e frequentato da tanti augustani benché viga il divieto di balneazione.

**Le analisi hanno riscontrato che il campione rientra entro i valori limite previsti dalla normativa sulle acque di balneazione vigente in Italia (Dlgs 116/2008 e decreto attuativo del 30 marzo 2010). Nonostante ciò quel tratto di mare rimane ancora non idoneo a causa del generale divieto di balneazione esistente nel golfo Xifonio e principalmente dovuto alla mancanza di sistemi di depurazione.**

Non è superfluo ricordare che sono trascorsi oltre 6 anni dalla nomina del primo commissario di governo (siamo adesso al terzo commissario) senza che finora sia stato pubblicato e reso noto il progetto esecutivo degli interventi né, tantomeno, sia iniziata alcuna opera di collettamento e di depurazione dei reflui urbani. Abbiamo quindi tutte le ragioni per essere molto delusi e costretti a lamentare di essere ancora privi della risorsa mare. Oltre al danno la beffa: mentre perdura il guasto ambientale continuiamo a pagare una ingente sanzione economica per la violazione delle norme comunitarie<sup>2</sup>.

A questa situazione incresciosa di cui nessuno ammette mai le proprie responsabilità, si somma anche lo scandalo della progressiva privatizzazione di ampi tratti della costa balneabile, con concessioni rilasciate fuori da un quadro certo di programmazione a causa dell'assenza del Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo, con recinzioni e divieti illegittimamente frapposti dai privati, con la carenza del trasporto pubblico e di idonee aree di parcheggio. Tutti elementi che - unitamente ai vincoli militari e industriali e ai fenomeni di erosione costiera in atto - impediscono il pieno riconoscimento del diritto di accesso e di fruizione della risorsa mare. Paradossalmente, allorquando sarà realizzato il depuratore ed il golfo Xifonio sarà tornato balneabile, correremo il concreto rischio di non potervi accedere liberamente e gratuitamente perché gran parte del litorale risulterà privatizzato o interdetto all'uso pubblico.

**Noi rifiutiamo e contrastiamo questa prospettiva, non vogliamo rimanere un'isola senza mare!**

**Costa, spiaggia e mare: Pubblica, accessibile e balneabile**

Alla struttura commissariale a cui 6 anni fa sono stati affidati compiti e relativi fondi per provvedere alla progettazione e alla realizzazione di tutte le opere di collettamento e di depurazione dei reflui di Augusta, chiediamo conto degli insopportabili ritardi, di rendere noto ciò che ha fatto e che sta facendo, di non prospettare improbabili date di inizio e di completamento ma di farci vedere nei fatti il rapido avvio dei lavori. Al Sindaco e all'amministrazione locale chiediamo di spingere per far valere i diritti e le ragioni di Augusta, di pianificare l'uso del demanio marittimo impedendo la privatizzazione selvaggia e, non ultimo, di vigilare e operare perché sia da subito garantito il diritto di accesso al mare a tutti i cittadini.

**Legambiente Augusta**

<sup>1</sup> Un team di tecnici e volontari dell'associazione hanno effettuato i campionamenti e le analisi microbiologiche sulle coste della regione. L'ufficio scientifico di Legambiente si è occupato della loro formazione e del loro coordinamento, individuando laboratori certificati sul territorio. I campioni per le analisi microbiologiche sono prelevati in barattoli sterili e conservati in frigorifero, fino al momento dell'analisi, che avviene nello stesso giorno di campionamento o comunque entro le 24 ore dal prelievo. I parametri indagati sono microbiologici (enterococchi intestinali, escherichia coli)

<sup>2</sup> L'Italia continua a pagare ogni sei mesi una sanzione di circa 30 milioni euro, quasi 10 euro l'anno per ogni abitante equivalente di quelle zone non a norma. Continueremo a farlo fino a quando il nostro Paese non avrà attuato le misure per depurare le acque reflue attualmente scaricate nei laghi, nei fiumi ed in mare come, purtroppo, avviene ad Augusta.